

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
--	---------------------------	---------------------	--------	---------------------	--------------------------	-------------------------	----------------

#### 1. Accordi bilaterali derivati finanziari

- fair value positivo			891.697	49.178			
- fair value negativo			2.654.864	3.892			
- esposizione futura			486.991	5.369			
- rischio di controparte netto			296.793	5.114			

#### 2. Accordi bilaterali derivati creditizi

- valore nozionale
- fair value positivo
- fair value negativo
- esposizione futura
- rischio di controparte netto

#### 3. Accordi "cross product"

- valore nozionale
- fair value positivo
- fair value negativo
- esposizione futura
- rischio di controparte netto

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

L'esposizione di CDP al rischio liquidità nell'accezione di asset liquidity risk è limitata, non essendo prevista un'attività di negoziazione.

Per CDP il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (i Libretti di risparmio) e di Buoni rimborsabili a vista (i Buoni fruttiferi postali).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisi, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato da Risk Management e Antiriciclaggio.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI, con logiche, opportunità e vincoli più simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla funzione Finanza, e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato dalla funzione Risk Management e Antiriciclaggio.

La gestione attuale dell'attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche sul mercato interbancario, soprattutto tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata sia in Gestione Ordinaria. CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.





## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese da Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre del 2006. Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, gestione dei processi, danni ai beni patrimoniali dell'Azienda, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di incorrere in perdite derivanti da violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina), da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Prendendo a riferimento la best practice bancaria, e in particolare le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche, è stata avviata in CDP la formalizzazione e l'attuazione di un framework metodologico e organizzativo in termini di strutture, processi, strategie e politiche per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi di CDP e della Società di Gestione del Risparmio CDP Investimenti SGR S.p.A. L'obiettivo è rendere possibile il presidio e il monitoraggio dei rischi operativi, ponendo le basi sia per interventi di mitigazione, sia per una più accurata quantificazione del capitale economico a essi associato, a oggi stimato tramite il Basic Indicator Approach<sup>19</sup>.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse, che inizia con l'identificazione del rischio e prosegue con la misurazione, il monitoraggio, il reporting e le azioni di controllo/mitigazione.

La metodologia adottata prevede l'integrazione delle informazioni di perdite operative opportunamente classificate secondo gli schemi predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello per la classificazione dei fattori di rischio). Tali informazioni si riferiscono a:

- dati interni sulle perdite operative (Loss Data Collection);
- dati sulle perdite potenziali (Self Assessment, analisi di scenario);

<sup>19</sup> Il Basic Indicator Approach, mutuato dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, prevede la quantificazione del requisito patrimoniale per il rischio operativo tramite l'applicazione di un coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

- fattori rappresentativi del contesto aziendale e dei sistemi di controllo interni;
- dati di perdita di sistema (dati esterni).

Nel corso del quarto trimestre 2011 è stata avviata la Loss Data Collection su perdite operative già verificate in Azienda e registrate in conto economico. Il processo di raccolta dei dati, che si intende implementare, riprende lo schema in linea con l'approccio "event guide" proposto dal Comitato di Basilea 2 e ribadito dall'ABI a proposito del Database Italiano delle Perdite Operative (i.e. DIPO).

Le principali attività di Loss Data Collection svolte sono di seguito elencate:

- ricerca delle fonti informative e individuazione di un referente per i rischi operativi afferente alla stessa fonte informativa. Per fonte informativa si intende l'Unità Organizzativa in grado di fornire le informazioni riguardanti le dimensioni principali sia di ogni evento di perdita rilevato sia degli effetti a esso associati;
- definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti e delle modalità di raccolta e validazione dei dati censiti;
- raccolta dei dati rilevanti e della relativa documentazione a supporto;
- archiviazione dei dati raccolti nel database delle perdite operative.

È stato stabilito di censire gli eventi di perdita con importo uguale o superiore a euro 500 e con data di accadimento successiva al 1° gennaio 2010.

Nel caso delle pendenze legali, al fine di assicurare un efficace ed efficiente processo di monitoraggio sui dati rilevanti di perdita operativa, si è scelto di censire le cause aperte relative a eventi pregiudizievoli anche con data di accadimento anteriore al 1° gennaio 2010, ma successiva al 2003, data di trasformazione di CDP in S.p.A.

Nel Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, la Banca d'Italia dispone quanto segue: "il contenimento del rischio di riciclaggio assume rilievo anche sotto il profilo del rispetto della regolamentazione prudenziale, che impone agli intermediari di fronteggiare, con un idoneo assetto organizzativo e un'adeguata dotazione patrimoniale, tutti i rischi cui sono esposti. Nella classificazione dei rischi, quello di riciclaggio viene ricondotto prevalentemente tra quelli di natura legale e reputazionale, ancorché non possano escludersi perdite su crediti o su strumenti finanziari dovute al finanziamento inconsapevole di attività criminose".

Le politiche di gestione del rischio di riciclaggio in CDP, anche in adempimento al citato Provvedimento, si basano sull'efficacia dell'assetto organizzativo e dei controlli interni. Al riguardo, nel corso dell'anno CDP ha istituito la funzione Antiriciclaggio, cui sono affidate le attività di controllo di secondo livello in materia. Il Consiglio di amministrazione di CDP ha, inoltre, adottato un regolamento che disciplina i ruoli, i compiti e le responsabilità per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Entro il primo trimestre 2012 è prevista l'ultimazione delle attività di revisione delle procedure interne, che regolamentano il sistema dei controlli di linea, anche alla luce delle evoluzioni normative.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio per i prodotti del Risparmio Postale, CDP si avvale di un accordo con Poste Italiane per lo svolgimento delle attività di adeguata verifica della clientela e segnalazione delle operazioni sospette.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nelle more dell'emanazione di provvedimenti specifici in materia da parte di Banca d'Italia, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo".

Pertanto, nell'esercizio 2011, concordemente con l'autorità di vigilanza, non si è provveduto a definire il patrimonio di vigilanza della CDP, né i relativi requisiti prudenziali di vigilanza.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

#### Compensi agli amministratori e sindaci

*(migliaia di euro)*

	31/12/2011
a) amministratori	1.550
b) sindaci	121
<b>Totale</b>	<b>1.671</b>

#### Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

*(migliaia di euro)*

	31/12/2011
a) benefici a breve termine	5.186
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	317
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>5.503</b>

## Compensi corrisposti agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica*	Emolumenti per la carica e bonus
<b>Amministratori</b>				
Franco Bassanini	Presidente	01/01/11 - 31/12/11	2012	280
Giovanni Gorno Tempini	Amministratore delegato	01/01/11 - 31/12/11	2012	952
Massimo Varazzani	Amministratore delegato	01/01/10 - 28/04/10	2009	140
Cristian Chizzoli	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
Cristiana Coppola	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
Piero Gastaldo	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	***
Ettore Gotti Tedeschi	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
Vittorio Grilli	Consigliere (1)	01/01/11 - 29/11/11	2012	**
Nunzio Guglielmino	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
Mario Nuzzo	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
<b>Integrato per l'amministrazione della Gestione Separata (articolo 5, comma 8, D.L. 269/2003)</b>				
Giovanni De Simone	Consigliere (2)	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
Maria Cannata	Consigliere (3)	01/01/11 - 31/12/11	2012	**
Giuseppe Pericu	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
Romano Colozzi	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
Guido Podestà	Consigliere	01/01/11 - 31/12/11	2012	35
<b>Sindaci</b>				
Angelo Provasoli	Presidente	01/01/11 - 31/12/11	2012	27
Paolo Fumagalli	Sindaco effettivo	01/01/11 - 31/12/11	2012	20
Biagio Mazzotta	Sindaco effettivo	01/01/11 - 31/12/11	2012	**
Gianfranco Romanelli	Sindaco effettivo	01/01/11 - 31/12/11	2012	20
Giuseppe Vincenzo Suppa	Sindaco effettivo	01/01/11 - 31/12/11	2012	**

\* Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo

\*\* Il compenso viene erogato al Ministero dell'economia e delle finanze

\*\*\* Il compenso viene erogato alla Compagnia di San Paolo

(1) Dimissioni ricevute a seguito della nomina a Viceministro del Ministero dell'economia e delle finanze

(2) Delegato dal Ragioniere generale dello Stato

(3) Delegato dal Direttore generale del Tesoro

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'economia e delle finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Alla fine del 2011 si segnalano i seguenti rapporti con la controllante, le società controllate e le società collegate.

### Operazioni con il Ministero dell'economia e delle finanze

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'economia e delle finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria e ai rapporti di finanziamento.

In particolare, la liquidità della CDP è depositata sul conto corrente fruttifero n. 29814 acceso presso la Tesoreria dello Stato e viene remunerata, come previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale economia e finanze del 5 dicembre 2003, a un tasso semestrale variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

Per ciò che riguarda i crediti per finanziamenti, si evidenzia che oltre il 35% del portafoglio della CDP è rimborsato dallo Stato.

La CDP, inoltre, svolge un servizio di gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di proprietà del MEF, per il quale riceve un corrispettivo stabilito con un'apposita convenzione.

I rapporti in essere alla fine dell'esercizio e i relativi effetti economici sono riepilogati come segue:

<i>(migliaia di euro)</i>	
<b>Rapporti con Ministero dell'economia e delle finanze</b>	<b>31/12/2011</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.323.752
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.289.253
Crediti verso clientela	160.499.901
- di cui disponibilità liquide presso la Tesoreria	123.817.580
Altre attività	20.904
Debiti verso clientela	3.169.506
Altre passività	81
Interessi attivi e proventi assimilati	5.034.825
Interessi passivi e oneri assimilati	(45.899)
Commissioni attive	3.017
Impegni per finanziamenti da erogare	5.863.973

## Operazioni con società controllate

### Operazioni con Terna S.p.A.

La CDP nel corso dell'esercizio ha erogato un finanziamento a Terna S.p.A. per un importo di 500 milioni di euro.

I rapporti in essere alla fine del 2011 e i relativi effetti economici sono riepilogati come segue:

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Terna S.p.A.</b>	<b>31/12/2011</b>
Crediti verso clientela	502.370
Interessi attivi e proventi assimilati	9.425
Commissioni attive	340

### Operazioni con CDP Investimenti SGR S.p.A.

I rapporti in essere con la controllata CDPI SGR fanno riferimento a una fideiussione rilasciata da CDP, alla fornitura di servizi ausiliari in outsourcing e al rimborso del costo del personale di CDP distaccato presso CDPI SGR.

Si riepilogano di seguito i rapporti in essere alla fine del 2011 e i relativi effetti economici:

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con CDP Investimenti SGR S.p.A.</b>	<b>31/12/2011</b>
Crediti verso clientela	1
Altre attività	573
Commissioni attive	2
Spese amministrative (rimborso spese distaccati)	271
Altri proventi di gestione	302
Garanzie rilasciate	1.923

### Operazioni con Fondo Strategico Italiano S.p.A.

I rapporti in essere con la controllata FSI fanno riferimento alla fornitura di servizi ausiliari in outsourcing, al recupero di spese sostenute da CDP per conto di FSI e a depositi irregolari fruttiferi di FSI presso CDP e relativi interessi maturati.

Si riepilogano di seguito i rapporti in essere alla fine del 2011 e i relativi effetti economici:

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Fondo Strategico Italiano S.p.A.</b>	<b>31/12/2011</b>
Altre attività	129
Debiti verso clientela	602.276
Altri proventi di gestione	129
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.276)

**Operazioni con CDP GAS S.r.l.**

I rapporti in essere con la controllata CDP GAS S.r.l. fanno riferimento a impegni assunti per finanziamenti da erogare e a un finanziamento erogato nel corso dell'esercizio.

Si riepilogano di seguito i rapporti in essere alla fine del 2011 e i relativi effetti economici:

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con CDP GAS S.r.l.</b>	<b>31/12/2011</b>
Crediti verso clientela	177.581
Interessi attivi e proventi assimilati	172
Impegni per finanziamenti da erogare	123.391

**Operazioni con società collegate****Operazioni con Eni S.p.A.**

L'unica operazione in essere con Eni fa riferimento al finanziamento concesso da CDP a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca.

Si riepilogano di seguito gli effetti sul bilancio CDP di tale operazione:

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Eni S.p.A.</b>	<b>31/12/2011</b>
Crediti verso clientela	763
Interessi attivi e proventi assimilati	5
Impegni per finanziamenti da erogare	479

**Operazioni con Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione**

Nel corso dell'esercizio CDP ha sottoscritto un ulteriore impegno a erogare finanziamenti per circa 1 milione di euro, portando l'impegno massimo a 2,8 milioni di euro, di cui risultano erogati circa 1,9 milioni di euro alla fine del 2011. Le esposizioni verso Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione sono state interamente svalutate.

Si riepilogano di seguito gli effetti sul bilancio CDP di tale operazione:

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Europrogetti &amp; Finanza S.p.A. in liquidazione</b>	<b>31/12/2011</b>		
	<b>Esposizione lorda</b>	<b> Rettifiche di valore</b>	<b> Esposizione netta</b>
Crediti verso clientela	1.870	(1.870)	-
Impegni per finanziamenti da erogare	967	(967)	-
<b>Voci di conto economico</b>			
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(1.044)		

## Operazioni con altre parti correlate

### Operazioni con Poste Italiane S.p.A.

I rapporti con Poste Italiane S.p.A. fanno riferimento al servizio di collocamento e di gestione dei prodotti del Risparmio Postale e ai finanziamenti concessi dalla CDP.

Il servizio reso da Poste Italiane S.p.A. viene remunerato con una commissione annuale concordata attraverso un'apposita convenzione tra le parti.

I rapporti in essere alla fine dell'esercizio e i relativi effetti economici sono riepilogati come segue:

*(migliaia di euro)*

<b>Rapporti con Poste Italiane S.p.A.</b>	<b>31/12/2011</b>
Crediti verso clientela	967.605
Altre passività	129.050
Interessi attivi e proventi assimilati	19.904
Commissioni passive	(1.504.050)

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo il Principio contabile IFRS n. 8 "Segmenti operativi", in vigore dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 "Informativa di settore".

La struttura organizzativa di CDP è articolata in cinque Aree d'Affari con cui CDP sviluppa la propria attività sul mercato, ciascuna responsabile di una determinata linea di attività. Nello specifico:

- finanziamenti diretti a enti pubblici (Area d'Affari "Enti Pubblici");
- finanziamento di progetti promossi da enti pubblici (Area d'Affari "Impieghi di interesse Pubblico");
- finanziamento di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia alla fornitura di servizi pubblici sia alle bonifiche (Area d'Affari "Finanziamenti");
- gestioni di strumenti di credito agevolato e supporto all'economia (Area d'Affari "Credito Agevolato e Supporto all'Economia");
- servizi immobiliari a enti pubblici e/o loro società controllate (Area d'Affari "Immobiliare").

Alle Aree d'Affari responsabili delle predette linee di attività si aggiungono altre strutture di supporto funzionale al business (Crediti, Finanza, Business Development e Relationship Management) nonché Aree di Corporate Center (Amministrazione Pianificazione e Controllo, Operazioni, Risorse e Organizzazione, Risk Management e Antiriciclaggio, Internal Auditing, Legale e Affari Societari, Partecipazioni, e Relazioni Istituzionali e Comunicazione Esterna) che rientrano entrambe nell'aggregato Corporate Center, eccezion fatta per l'Area Relationship Management che rientra all'interno della Gestione Separata.

### **Enti Pubblici**

All'Area Enti Pubblici è affidata l'attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione, in attuazione della missione affidata dalla legge alla Gestione Separata della CDP.

### **Impieghi di interesse Pubblico**

L'Area Impieghi di interesse Pubblico ha come obiettivo quello di intervenire direttamente su operazioni di rilevanza per l'interesse pubblico generale relative al finanziamento di progetti promossi da enti pubblici. In tale contesto, CDP si impegna in qualità di operatore di lungo periodo, verificando la sostenibilità economica e finanziaria dei relativi progetti.

## **Finanziamenti**

L'ambito di operatività dell'Area Finanziamenti riguarda il finanziamento, su base project finance e corporate, degli investimenti in opere, impianti, dotazioni e reti destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche (settore idrico - sistemi idrici integrati, reti di trasporto e distribuzione del gas, reti di trasporto locali e nazionali, produzione, trasporto e distribuzione di energia).

## **Credito Agevolato e Supporto all'Economia**

L'ambito di operatività dell'Area Credito Agevolato e Supporto all'Economia concerne la gestione degli strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, nonché strumenti per il sostegno dell'economia attivati da CDP.

Nello specifico, per la concessione di credito agevolato è previsto il ricorso prevalente a risorse di CDP (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca), oltre che, in via residuale, a risorse dello Stato (patti territoriali e contratti d'area, Fondo veicoli minimo impatto ambientale); per il sostegno all'economia sono stati invece attivati nel 2009 i plafond messi a disposizione del sistema bancario, al fine di erogare i finanziamenti a favore delle PMI e per la ricostruzione delle aree terremotate della Regione Abruzzo.

## **Immobiliare**

L'Area Immobiliare ha lo scopo di assicurare assistenza tecnica agli enti pubblici e/o loro società controllate per la realizzazione di progetti di valorizzazione, dismissione e/o messa a reddito del patrimonio immobiliare. Dato il recente avvio delle attività dell'Area Immobiliare, i risultati economici della stessa non vengono rappresentati nelle tabelle sottostanti.

I risultati per settore di attività di seguito esposti sono presentati avendo a riferimento la struttura organizzativa menzionata. In coerenza con la Relazione sulla gestione, lo schema di Conto economico presenta dati riclassificati e risulta in linea con il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

Tale rappresentazione consente di determinare il contributo di ciascuna Area d'Affari alla determinazione dei risultati complessivi di CDP.

## **Criteri di costruzione dello Stato patrimoniale per Aree d'Affari**

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata avendo a riferimento le voci direttamente attribuibili alle singole Aree d'Affari, cui risultano, peraltro, correlati i relativi ricavi e costi.

In particolare, gli aggregati relativi a "crediti verso clientela e verso banche" (con riferimento alle somme erogate o in ammortamento) e a "disponibilità liquide e depositi interbancari" rappresentano lo stock di impieghi corrispondenti alle attività operative di specifica competenza di ciascuna unità di business. Gli altri aggregati relativi a voci fruttifere dell'attivo, ovvero a voci onerose del passivo patrimoniale, sono di esclusiva competenza del Corporate Center; a tale aggregato appartengono, infatti, una struttura dedicata alla gestione delle partecipazioni e dei fondi di investimento detenuti da CDP e un'unità dedicata alla raccolta di fondi e alla gestione della tesoreria.

### **Criteri di costruzione del Conto economico per Aree d'Affari**

La costruzione del risultato di gestione per settori di attività è stata effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati.

Con riferimento al margine di interesse, la contribuzione di ciascuna linea di attività viene calcolata sulla base dei tassi interni di trasferimento ("TIT"), differenziati per prodotti e scadenze. La determinazione dei TIT si fonda sull'ipotesi di copertura di ogni operazione di impiego mediante un ipotetico intervento sul mercato avente uguali caratteristiche finanziarie, ma di segno opposto. Tale sistema si basa sul menzionato modello organizzativo di CDP, che prevede una specifica struttura organizzativa (Finanza) responsabile dell'attività di gestione della tesoreria (pool di tesoreria), appartenente al Corporate Center.

Con riferimento agli ulteriori aggregati di Conto economico, a ciascuna unità di business vengono attribuiti i ricavi e i costi di diretta competenza. In aggiunta, è prevista l'allocazione di una quota parte di costi indiretti, in prima istanza contabilizzati sul Corporate Center, sulla base dell'effettivo utilizzo di risorse ovvero di servizi ricevuti. Rimangono quindi allocati sul Corporate Center i ricavi e i costi di diretta competenza delle unità appartenenti a tale aggregato, nonché la quota parte di costi aziendali per utenze, imposte e servizi generali per i quali non è stata effettuata una specifica allocazione.

Per maggiori informazioni sull'andamento gestionale delle specifiche unità di business, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.